

DAL BARBIERE FEMMINISTA

di Salvo Lorefice

Un atto unico

Personaggi:

Il barbiere.
Due clienti.

LA SCENA

Salone da barbiere. Vi sono: la poltrona, specchiera, sedie, tavolinetto con riviste e qualsiasi altra cosa che serva a dare l'idea di essere in un "salone" da barbiere. Al levarsi del sipario il barbiere scuote l'asciugamano, come se avesse appena finito di servire un cliente. Su una delle sedie è seduto un altro cliente, in attesa che venga il suo turno; legge una rivista. Non è presente nessun altro in scena.

ATTO PRIMO

- Barbiere Avanti il prossimo.
(Il cliente si alza deponendo il giornale e si accomoda in poltrona.)
- Barbiere Servizio completo?
- Cliente No, solo barba e shampoo.
- Barbiere Va bene, signore.
- Cliente (ridendo) Signore? Signore a me? Questa è buona.
- Barbiere (imbarazzato) Ma noi usiamo dare del “Signore” a tutti i nostri clienti!
- Cliente E come mai la volta scorsa mi davi del “tu”? Forse perché ero malvestito?
- Barbiere Le assicuro signore...
- Cliente Va bene, va bene, lasciamo perdere. Mi puoi dare del “tu” anche ora.
Anzi, lo esigo.
(Il barbiere, un po’ impacciato, comincia ad insaponare il viso del cliente.)
- Barbiere Sai a chi assomigli?
- Cliente Sì, lo so, grazie!
(Il barbiere ci resta male sperava di continuare la frase, ma il cliente glielo ha impedito. Il barbiere, risoluto, risponde ugualmente.)
- Barbiere Assomigli al ragioniere Fantozzi.
- Cliente (adirato) Lo sapevo, lo sapevo già. Sei almeno la trentesima persona che me lo ripete.
- Barbiere Così almeno ne hai la certezza, no?
- Cliente Ma com’è che voi barbieri parlate sempre? Finora non ne ho trovato uno che stesse zitto. Forse che se non parlate non vi ritenete degni di essere barbieri? Forse il parlare è parte integrante del lavoro del barbiere?
- Barbiere E’ vero, non ci avevo fatto caso, noi barbieri parliamo sempre e di tutto, chissà perché?
- Cliente (con aria di rimprovero) Ah, sì? E com’è che è la seconda volta che vengo ed è la seconda volta che mi dici che assomiglio a Fantozzi? Non hai altri argomenti?

Barbiere (se ne sta qualche secondo imbronciato, poi, come se avesse trovato un nuovo argomento, dice contento)
Sì, mia moglie. Posso parlarti di mia moglie, anzi, “le” mogli, le donne.
Ti piace come argomento?

Cliente (ridendo sotto i baffi) beh...

Barbiere Sei sposato, tu?

Cliente No, non sono sposato.

Barbiere Bravo! Non ti sposare, per carità. E’ un consiglio che ti sto dando, gratis.

Cliente Ti ringrazio del consiglio, ma non avevo affatto intenzione di sposarmi.

Barbiere Avevi già deciso di seguire il mio consiglio, eh? Bravo! Rimanda, rimanda sempre. (Pausa. Il cliente si aggiusta, paziente, sulla poltrona.)

Barbiere Io ho una suocera che vale per cento. (si mette una mano davanti agli occhi)
Oddio! Il bello è che viene a casa mia tutti i sabato sera e le domeniche a trovare “la sua bambina” (pronunciare con ironia). La sua bambina, capisci?
E’ mia moglie da ben sette mesi, e la chiama ancora “la sua bambina”!
Ma non è questo ciò che mi dà veramente fastidio. Il fatto è che il sabato e la domenica sono i giorni in cui potrei stare solo con mia moglie, però viene lei, la strega, e rompe le scatole al sottoscritto. E se cerco di resistere o di sopportarla fa di tutto per provocarmi! Prima con domande del piffero, poi con il suo insistere (imita buffamente la suocera nella voce e nei gesti)
“Tieni, assaggia questo; tieni, mangia quest’altro.” E poi ancora a farmi provare il maglione di lana che lei sta “amorevolmente” sferruzzando per me.
Ma dico ho sposato mia suocera, io?

Cliente (sorridente) già, hai sposato tua suocera?

Barbiere (guarda di traverso il cliente come se volesse dire che fai, sfotti? e lo dice)
Che fai sfotti?

Barbiere (Il barbiere prepara il rasoio e comincia a radere il viso del cliente)
Quanti anni hai?

Cliente Trenta.

Barbiere Sei giovane. Vuoi un altro consiglio?

Cliente Gratis?

Barbiere Gratis!

Cliente Forza, sentiamo.

Barbiere Sposati a sessanta anni, quando l’uccello non ti funzionerà più!

Cliente Ma l’uccello mi funzionerà sino ad ottanta anni. A me.

Barbiere (con logica) E allora sposati ad 80 anni!

Cliente (con ironia) E perché? se è lecito.

Barbiere (accostandosi per fare una confidenza e guardando con circospezione a destra e a sinistra) Perché così la moglie ti servirà solo come serva.

Cliente (sfottando il barbiere) Dici?

Barbiere (sicuro) Sì.

Cliente (con esagerata sorpresa) Ma no!

Barbiere Certo! E' così che devono essere trattate le donne da serve. E in più, a 80 anni, sei sicuro che tua suocera sarà morta e sepolta.

Cliente Ed io dovrei sposarmi ad 80 anni perché tu hai una suocera che non riesci a digerire?

Barbiere Mica solo mia suocera! Anche lei. Ma mia moglie soprattutto. La megera. Le pensa tutte pur di farmi incavolare! Anzi, sono sicuro che è stata lei a dire alla sua mamma di presentarsi tutti i sabati e le domeniche. Si son messe d'accordo contro di me, si son messe. Hanno fatto coalizione. (Il barbiere lavora nervosamente per un po', poi improvvisamente prende a piagnucolare sulla spalla del cliente.)

Barbiere Oh, come vorrei che il giorno non finisse mai!

Cliente (consolandolo) Su, su. Non fare così. Cosa direbbe se ti vedesse tua suocera?

Barbiere (Il barbiere smette di piangere di colpo.) Mai! Questo mai.

Cliente Ma dimmi, perché vorresti che il giorno non finisse mai?

Barbiere perché così resterei per sempre qui, in negozio, a lavorare, e non dovrei più andare a casa.

Cliente Ma che dici? dovresti essere contento di avere una moglie, una famiglia.

Barbiere (improvvisamente, come se cercasse di vendere un oggetto a prezzo d'occasione) Vuoi una moglie? Ti do la mia.

Cliente No, grazie!

Barbiere (cercando di convincerlo) Ti do la mia, non te ne pentirai, vedrai.

Cliente (spazientito) No, no. Grazie ti ho detto.

Barbiere (quasi implorante) E' buona, mia moglie. Sa lucidare le scarpe, sa affilare le forbici...

Cliente (sforzandosi di stare calmo) NO—GRA—ZI—E!!!

(Il barbiere riprende a lavorare rassegnato.)

Cliente (curioso) Ma dimmi, è bella tua moglie?

Barbiere (con incertezza) Ssssi, sì... è abbastanza orribile. (il barbiere comincia la seconda insaponata).

Barbiere (lamentandosi) Io faccio almeno 50 barbe al giorno, una trentina di “sciampi” e circa 40 “capelli”, e dovevo andare a finire sposato proprio con una donna! E con quella lì, poi!

Cliente Ma che hanno poi le donne di tanto...(agita la mano).

Barbiere Le donne? (assumendo aria da sapiente e declamando “in latino”) Donnīs sunt fundamentalis pazzorum, egregio amico!

Cliente Che vuol dire? non ho studiato il latino.

Barbiere Vuol dire Le donne sono fondamentalmente pazze.

Cliente Dici?

Barbiere Non lo dico io, lo dice il mio poeta preferito. D’altra parte anch’io sono un poeta. Una volta scrissi una poesia dedicata a mia moglie e quando gliela lessi mi tirò addosso un piatto.

Cliente E come mai?

Barbiere Perché, secondo lei, era una poesia contro le donne. (pausa) Ma, le chiedi, sei una donna, tu, o sei mia moglie?

Cliente E lei?

Barbiere Mi lanciò addosso un altro piatto.

Cliente (bonariamente) beh, non le si può dare tanto torto.

Barbiere E se avesse letto quelle del mio poeta preferito, allora? Che analizza, non solo la donna, ma persino il significato intrinseco della parola donna, e che lui chiama “femmina”? Figurati che alla fine ne mette in risalto persino l’origine. (Il barbiere assume un’aria sognante e comincia a recitare.)
Nel cuore delle donne / albergano rancore e vendetta / E’ una questione ghiandolare, caro amico / Le donne sono guidate / dal sistema ghiandolare / gli uomini, dal cuore / ecco perché le donne sono feroci / e gli uomini soffrono. (il barbiere resta incantato e sospira.)

Cliente Belle parole. Sono tue?

Barbiere (riprendendosi dall’aria sognante) no, di un grande poeta morto in manicomio.

Cliente Comunque, quando sei triste, pensa agli Arabi come faranno gli arabi che hanno più di una moglie? Tu cosa faresti?

Barbiere Hai mai sentito parlare di frustate?

Cliente Senti, ti dò io, un consiglio gratis perché non divorzi?

Barbiere Scherzi? Così mi metterei ancor più nei casini con avvocati e tribunale;

e per giunta la dovrei mantenere.

- Cliente Ma perché ce l'hai così con tua moglie? Cosa ti fa?
- Barbiere (tranquillo) Niente. Non fa niente. (pausa)
Torno a casa e il pranzo non è pronto. La cena non è pronta, il letto non è pronto. Il letto! Lei non lo rifà la mattina, come tutte le bravi mogli, no. Bensì la sera, due minuti prima di andarci a coricare. Lo fa apposta, io lo so!
Eh, le donne sono la cattiveria del mondo!
- Cliente Su, non essere così severo!
- Barbiere Severo? Senti questa e dimmi se la mia è severità. Mia suocera ha 60 anni, eppure voleva venire con noi in montagna, a sciare! (Smette di parlare.)
- Cliente (incuriosito) e ce l'hai portata?
- Barbiere Scherzi?
- Cliente Ce l'hai portata o no?
- Barbiere (deciso) No!
- Cliente Bravo. Ti sei comportato da vero uomo.
- Barbiere Grazie.
- Cliente (curioso) Ma come hai fatto a convincerla a non venire?
- Barbiere (Il barbiere si mostra reticente nel rispondere.) beh!... Ho detto che... non mi sentivo tanto bene, che avevo la febbre... e così siamo rimasti tutti a casa. (Si ode il campanello della porta — din-don —. Entra un nuovo cliente, saluta e gli altri rispondono. Il secondo cliente si siede in attesa del suo turno e prende a leggere una rivista. Il barbiere riprende a parlare rivolgendosi anche al secondo cliente. Questi, ogni tanto, alza il capo dalla rivista per mettere più attenzione alle parole del barbiere e poi, scuotendo la testa per dissentire, senza parlare torna a leggere.)
- Barbiere L'altra domenica, ad esempio, io e mia moglie dovevamo andare a teatro. Ebbene non so come abbia fatto, ma la vegliarda "ha capito" che non volevo portarla con noi. Forse è stata mia moglie, "la sua bambina", a fare la spia. Lei, mia suocera, ha tanto girato e rigirato le discussioni, sino a quando ha "chiesto" di essere invitata a venire a teatro con noi. (Il barbiere imita buffamente la suocera.)
"A me, Goldoni, piace!" ha detto. Ed io non danno Goldoni, danno Pirandello. E lei "E a me Pirandello piace più di Goldoni." Non c'è stato nulla da fare, era decisa a venire a teatro.
- 1° Cliente E ce l'hai portata?
- Barbiere scherzi?
- 1° Cliente Di nuovo la febbre?
- Barbiere (ridendo furbescamente) Nooo! Stavolta, no.

- 1° Cliente (aspettando la risposta) E allora?
- Barbiere (con ira) Strappai i biglietti. (Pausa) Strappai i biglietti e restammo tutti a casa a vedere Pippo Baudo alla TV. (Il barbiere si rivolge al 2° cliente.) E' sposato, lei?
- 2° Cliente (ignaro delle idee del barbiere) Sì.
- Barbiere (con compassione) Oh, poveretto!
(Il 2° cliente, preso alla sprovvista da tale esclamazione, si indigna e torna a leggere, offeso).
- Barbiere Io sopporto mia moglie tre volte al giorno la mattina, appena sveglio. A mezzogiorno, per il pranzo. E la sera, quando torno dal lavoro. Vedi, le donne sono delle brave creature. (Pausa) Solo che hanno il cervello da gallina. (Il 1° cliente ride. Il 2° fa dei gesti di disapprovazione, si agita, insofferente sulla sedia.)
- 1° Cliente Se ti sentisse tua moglie...
- Barbiere (agguerrito) Che senta pure io questo vorrei, così la farei finita una volta per tutte. (Agita il rasoio in aria, come se desse un colpo secco per sgozzare sua moglie.)
- 1° Cliente Scusa, è femminista, tua moglie?
- Barbiere (con concessione) Sì, le ho dato il permesso di esserlo.
(Il barbiere ha finito di fare la barba. Toglie l'asciugamano dal collo del 1° cliente e lo comincia a scuotere. Il 1° cliente si alza.)
- Barbiere E lo shampoo?
- 1° Cliente Lo faccio un'altra volta. (Il 1° cliente paga e se ne va. il 2° cliente si alza e comincia ad avvicinarsi alla poltrona.)
- Barbiere Eh, le donne sono buone solo quando dormono! (Infierendo) Dopo aver fatto la donna Dio non fece più nulla ci ha mai fatto caso?
(il 2° cliente, arrivato accanto alla poltrona, resta fermo, in piedi è indeciso se sedersi.)
- Barbiere Signore, tocca a lei si accomodi, prego.
- 2° Cliente Grazie, sarà per un'altra volta. Per oggi ho già sentito abbastanza.
(Il 2° cliente si avvia ed esce di scena. Il barbiere rimane ammutolito e meravigliato, con la tovaglia in mano).
- Barbiere (Si rivolge al pubblico e domanda) Che cosa avrò detto di tanto offensivo?

(Cala il sipario.)